

## Comunicato stampa per Convegno “PLURIVERSO DI GENERE”

Sabato 28 Marzo a Ravenna nella sala d'Attorre di via Ponte Marino, dalle ore 8,45 alle 13,00, si svolge il Convegno educativo “**IL PLURIVERSO DI GENERE - ESPERIENZE DI EDUCAZIONE AL GENERE A SCUOLA**” a cura delle Associazioni: **Femminile Maschile Plurale, Lucertola Ludens, e Psicologia Urbana e Creativa.**



Immagine di Silvio Bonelli

Il Progetto di Ricerca-Azione “**PLURIVERSO DI GENERE**” si attua in tre fasi:

- la prima è la **Formazione Docenti**, che ha coinvolto insegnanti della Scuola dell'Infanzia Arcobaleno, delle Elementari Garibaldi e Pasini, e Media Montanari del Comprensivo “Darsena” di Ravenna, svolgendosi nel sala teatro della scuola Media; che si è sviluppata in un percorso a sei incontri che, inizialmente, è stato più di carattere interattivo (in cui si è facilitato il coinvolgimento a partire da se), poi si sono avute sezioni più frontali e di progettazione comune;

- la seconda è stata l'**attuazione di attività con i gruppi classe** da parte delle insegnanti stesse, con momenti di accompagnamento/osservazione e di supervisione esterna.

Attività tese ad incrementare la consapevolezza della cultura di genere ed il riconoscimento-superamento di stereotipi, di quelli che inconsapevolmente influenzano l'idea rigida di che cos'è un maschio e che cos'è una femmina, arrivando ad individuare possibili prevaricazioni di un genere sull'altro;

- e infine la terza fase consiste nella restituzione pubblica mediante il **Convegno**, una visione multi prospettica, plurale, sull'esperienza nel passato, nel presente e con una apertura al futuro ed all'altrove di educazione di genere nel locale; un punto di arrivo per un piccolo progetto sperimentale ed altamente innovativo; ed un'occasione di miglioramento per i successivi progetti, tutti tesi alla finalità educativa ben individuata agli albori dell'educazione al genere in Italia da Gianna Maria Bellotti, quando ancora nel 1973 si indicava: “**L'operazione da compiere è [...] di restituire a ogni individuo che nasce la possibilità di svilupparsi nel modo che gli è più congeniale, indipendentemente dal sesso cui appartiene**” (Dalla parte delle bambine, 1973).

In quest'opera di dis-velamento ed orientamento della progettazione ci ha guidato lo scritto di Silvia Leonelli, (in Ricerche di Pedagogia e Didattica (2011) – La pedagogia di genere in Italia: dall'uguaglianza alla complessificazione), del gruppo CSGE (Centro Studi sul Genere e l'Educazione), docente del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Università di Bologna.

Da un'idea inizialmente lanciata da Samuela Foschini (antropologa culturale), l'idea del Pluriverso fu di Renzo Laporta (mutuato da quanto il CEM - Centro di Educazione alla Mondialità - ricercò negli anni 2000) e Giancarla Tisselli (psicoterapeuta), nasce dal valore delle differenze e dal concetto psicoanalitico di “Individuazione” che incontra la Pedagogia di genere. Le di Psicologia Urbana e Creativa Laura Casanova, Michela Balestra e Elisa Magnanensi, con esperienze di psicologia scolastica portano nella didattica l'idea di superare gli stereotipi e favorire la possibilità dei giovani/e di **essere se stessi** e se stesse. Per fare ciò, l'esperienza dell'Associazione Femminile Maschile Plurale, che da oltre 6 anni porta avanti studi sul genere, è stata fondamentale per avere strumenti di decodifica dei modelli suggeriti dai contesti tradizionali che continuano a proporre comportamenti stereotipati fondati su ruoli predefiniti, che non rispettano la libertà di esprimere le identità dinamiche individuali.

I modelli conservati dalla società patriarcale sono prevaricanti di un genere sull'altro, e ciò che limita la libertà e i diritti è violento. Il progetto “Pluriverso di genere” nasce anche al fine di limitare la violenza e all'opposto favorire la libertà di ognuno ed ognuna di esprimere la propria individualità. L'incontro con Lucertola Ludens i cui esperti di gioco, di antropologia culturale, educazione alla differenze, di peer education e di peace education, hanno

concepito modalità didattiche in cui l'insegnante è un facilitatore che favorisce il “Trarre fuori” e la valorizzazione delle differenze, intese come risorse per tutti e tutte.

Queste competenze si sono integrate con il **modello pedagogico** proposto da Silvia Leonelli, ripreso a partire da 3 fasi di lavoro:

1- trovare un argomento o uno stimolo per far esprimere gli stereotipi di genere, ad esempio ci si è chiesti: “Esistono giochi da femmina e giochi da maschio, o giochi da tutti e due?” “Esistono Sentimenti da maschio e sentimenti da femmina?”

2- confrontare le proprie idee con quelle degli altri, cioè pluralizzare i modelli.

3-sentirsi liberi di esprimere se stessi, potendo sottrarsi dai modelli predefiniti dall'esterno, per ascoltare l'interiorità e le sane spinte che realizzano le proprie qualità individuali.

### PARTECIPERANNO

Al Convegno del 28 marzo, coordinato da Laura Casanova, introdurranno i lavori Giovanna Piaia Assessora alle Politiche e Cultura di Genere del Comune di Ravenna e Piera Nobili presidente dell'associazione Femminile Maschile Plurale. Successivamente converranno con le loro esposizioni: il team di progettazione e lavoro della associazioni capofila, con le maestre Donatella Pisanu e Caterina Pinna che presenteranno le esperienze di Pluriverso svolte coi bambini/e nel comprensivo Darsena; dopo un breve pausa, interverrà Francesca Crivellaro, antropologa, CSGE, dell'Università di Bologna esponendo “Genere ed educazione: prospettive teoriche ed esperienze quotidiane”; quindi con Barbara Visani, pedagogista nidi e scuole dell'infanzia del Comune di Ravenna, verranno presentate le esperienze che nella scuola dell'infanzia Comunale realizzate sullo sfondo degli Orientamenti; succederà Monica Vodarich con “Educare al genere”, l'esperienza per Linea Rosa e UDI-Casa delle Donne; Donatella Rebecchi, ostetrica, e Sara Laghi psicologa dei Consultori Familiari AUSL Romagna, presenteranno i risultati del progetto “*W l'Amore*” promosso dalla Regione Emilia Romagna; mentre Deborah Bandini, per l'Associazione Mirada e Assessorato al Decentramento, racconterà “*Guardiamoci dentro: gli stereotipi di genere nella comunicazione mediatica*”. Al seguito, verranno proiettati brevi video; mentre Stefano Ciccone, docente dell'Università La Sapienza di Roma, offrirà “Proporre la riflessione critica sul maschile nelle scuole”; poi Serena Simoni, di Femminile Maschile Plurale, racconterà di altre passate esperienze nella scuola. Infine lo spazio al dibattito con il pubblico.

“*L'eterogeneità umana è il tesoro dell'unità umana che è il tesoro dell'eterogeneità umana: l'unità multiplex*” Edgar Morin

Per saperne di più visita [www.femminilemaschileplurale.it](http://www.femminilemaschileplurale.it)